

# La Gazzetta d'Acqui

## GIORNALE SETTIMANALE

Cassa Corrente della Posta.

**Abbonamenti** — Anno L. 3 — Semestre L. 2  
 Trimestre L. 1 - Estero U. P. L. 6.  
**Inserzioni** — In quarta pagina Cent. 25 per  
 linea o spazio corrispondente — In terza  
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50  
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-  
 ziamenti necrologici L. 10 - Necrologie L. 1  
 la linea.  
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono  
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.  
**PAGAMENTI ANTICIPATI.**  
 Si accettano corrispondenze purché firmate —  
 I manoscritti restano proprietà del Giornale  
 — Le lettere non affrancate si respingono  
 Ogni numero Cent. 5 — Avvatore 10

### ORARIO DELLA FERROVIA

**PARTENZE:** p. Alessandria 5,15 - 7,40 - 20,30 — Savona 7,47 - 15,38 - 18,26 — Asti 7,45 - 20,38 — Genova 5,30 - 10, — 18,45  
**ARRIVI:** da Alessandria 7,40 - 18,11 — Savona 7,35 - 12,26 - 20,18 — Asti 9,30 - 18,17 — Genova 7,25 - 11,25 - 20,19

L'Ufficio Postale sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, di distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12. — L'Ufficio Telegrafico e Telefonico dalle 7 alle 22. — L'Esattoria dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — La Banca Italiana di Sconto dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 16 — La Cassa di Risparmio di Torino tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Alla Domenica e al Mercoledì nelle ore antimeridiane — L'Agenzia delle Tasse dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi. — L'Archivio Notarile Distrettuale nei giorni feriali dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30, e dalle 9 alle 12 giorni festivi. — Conservatoria delle Ipoteche dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi. — L'Ufficio del Registro dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12. — Conservatorio Agrario Cooperativo dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. — Gli Uffici Comunali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

## La parola di Cadorna agli Italiani

*Siamo in un'ora decisiva. Ancora una volta ripeto: "Ogni villa convien che qui sia morta. Non solo sulla prima linea, ogni debolezza sarebbe tradimento. Si armi ciascun soldato o cittadino, della suprema volontà di vincere, e avremo la vittoria. Si fondano tutte le classi e tutti i partiti che sinceramente amano la Patria in un solo impeto di Orgoglio e di Fede per ripetere come nelle giornate memorabili del maggio 1915 al nemico che assalta in agguato "L'Italia non conosce che la via dell'onore."*

## POLIZIA TRIPOLINA

E' indubitato che i nostri nemici lavorano per procurarci fastidi anche in Africa; ma le loro trame furono sventate con una brillante vittoria della colonna del generale Cassinis, riportata appunto il 20 settembre.

Il valoroso Generale continuando l'opera sua metodica di polizia in Tripolitania riusciva a liberare dalle « melasse » ribelli le regioni ad ovest di Tripoli, cacciandole mano mano dai distretti di Zuara, Agelât, Zania e Zanzur.

Negli ultimi giorni, postesi sotto il comando di un turco autentico, Nuri pascià, fratello di Enver pascià, si erano concentrate a metà strada tra Agizia e Tripoli. Il Comando lasciò che si compisse la loro adunata per assediare loro un buon colpo.

Il 20 corr. infatti la colonna Cassinis, che si era concentrata a Zanzur, al momento opportuno avanzò per l'assalto e incontravasi nei nuclei ribelli comandati da Nuri pascià e da altri ufficiali turchi e forti di circa settemila fucili e ottocento cavalieri con cannoni e mitragliatrici. Dopo accanito combattimento, durato sei ore, il nemico, malgrado la sua superiorità numerica, era rotto e volto in fuga verso Agizia, inseguito dai nostri che distrussero l'accampamento nemico e numerose riserve.

Le perdite del nemico furono fortissime: ebbero più di 600 morti e 1000 feriti. Fu copioso il bottino di guerra: fucili, cofani di munizioni di artiglieria, casse di munizioni di fucili modelli vari e attrezzi nuovissimi da zappatori, quasi tutti materiali di fabbricazione germanica.

Grande e legittima fu la soddisfazione dei nostri combattenti in Libia, da loro ripulita delle male erbe, e non meno sincera è la soddisfazione degli arabi e berberi a noi fedeli, che stanno riprendendo il pacifico lavoro dei campi nelle zone purgate dalle brigantesche incursioni, mercè il valore delle nostre truppe insuperabile dovunque sventola il tricolore.

## La produzione di quest'anno è sufficiente

Il raccolto del grano in Italia quest'anno è stato inferiore di circa la quinta parte degli anni precedenti, ma non per questo c'è da allarmarsi, poichè la deficienza del grano è largamente compensata dai copiosi raccolti di tutti gli altri generi alimentari.

Il granturco, che lo scorso anno diede una produzione molto scarsa, quest'anno al contrario è abbondantissimo; il maggior raccolto supererà la deficienza avuta nel grano. E si tenga conto che nel mondo intero non vi è granturco che per qualità superi il nostro; ciò vuol dire che noi possiamo ricavarne un maggior utile, possiamo ad esempio aggiungerlo al grano nella macinazione. Mescolato anche solo nella proporzione del venti per cento si avrebbe una economia nel fabbisogno del grano appunto di più di dieci milioni di quintali che rappresentano il minor raccolto di quest'anno. Col venti per cento di granturco si ottiene un pane eccellente, e data l'ottima qualità del granturco italiano si può forse spingere la percentuale anche al 25 per cento, nel qual caso si potrebbe ridurre l'importazione del grano dall'estero da venti a quindici milioni di quintali, con quale vantaggio per l'Italia si può immaginare.

Il riso quest'anno dà pur esso un abbondante raccolto perchè ne sono state aumentate le semine e si ebbero sempre tempi favorevoli.

Le patate sia per l'estensione della semina, sia per l'abbondanza del raccolto, danno una produzione quasi doppia di quella dello scorso anno. Bisogna evitare che sieno na-

scoste e che deperiscano nei loro nascondigli.

I fagioli danno quest'anno un raccolto di oltre il 50 per cento in più dello scorso anno. E si noti che si tratta di un articolo molto nutriente e del quale si fa grande uso in Italia specialmente dalle classi operaie e classi medie. In tempi normali i fagioli costavano dalle L. 35 alle L. 50 il quintale, secondo la qualità; ora invece i prezzi erano già arrivati a L. 150 il quintale e sarebbero presto saliti a L. 180, se non fosse intervenuto il calmiere a limitare il prezzo a L. 130 il quintale. Questo calmiere però deve esser completato perchè non si può stabilire un prezzo unico per le diverse qualità di fagioli tanto diverse di valore fra di loro. Come si è distinto per i risi bisogna distinguere anche per i fagioli. Il prezzo di L. 130 il quintale può rimanere per i migliori fagioli, e precisamente per i cannellini bianchi di Napoli e le fagiollette del Veneto; e dovrebbe essere ridotto a L. 120 per i fagioli tondini bianchi e i bianchi piatti; a L. 110 per i fagioli colorati di un sol tipo; e infine L. 100 per i fagioli cosiddetti in natura e cioè misti.

E vigilando che il calmiere sia effettivamente rispettato e che la merce non venga nascosta, tanta gente si nutrirebbe di fagioli economizzando qualche milione di q.li di grano, ciò che non è poca cosa.

Così dicasi per i ceci che vi fu abbondante raccolto e sempre costarono sulle 30 lire, gli incettatori, gli speculatori li fecero salire a L. 130 e 140, sarebbe bene applicare anche a questi un calmiere.

La frutta in genere quest'anno è abbondantissima ed anch'essa ha il suo valore alimentare.

Le castagne che lo scorso anno diedero un ottimo raccolto, quest'anno si presentano assai più abbondanti e si può dire ve n'è il doppio: perchè non applicare il calmiere in tempo?

Tutto ciò dimostra che in Italia — malgrado lo scarso raccolto di grano — i generi alimentari questo anno nel loro complesso bastano a dare il modo di vivere tranquilli anche se l'importazione dall'estero dovesse essere ridotta.

Certo occorre regolare la distribuzione con giusta economia per evitare gli sprechi, ma non si dia — anche in buona fede — esca ai nostri nemici per affermare che in Italia vi è la carenza e per illudersi che dovremo arrenderci per fame rafforzando così in tale attesa la loro resistenza.

## Date oro alla Patria

Alla lista precedente si sono aggiunte L. 5 offerte dalla sig.ra Di Veroli Fiorina di Roma.

## La rinviata Italiana contro la Germania

Il pubblico che è curioso per sua natura, non vorrà certo lasciarsi sfuggire l'occasione di acquistare il libro che Salvatore Ernesto Arbocò licenzia alle stampe in questi giorni, e che è una requisitoria terribile contro i sistemi germanici, ed una esaltazione di tutti i valori materiali e morali rivelatisi in Italia dopo la sua entrata in guerra.

Si può dire giustamente che questo volume abbia due morali: una morale anti-tedesca, che scaturisce da un'analisi minuta ed efficace di tutti i sistemi e di tutte le teorie pangermanistiche, ed una morale assolutamente ed esclusivamente italiana derivata dalla liberazione di un servaggio trentennale politico, commerciale, letterario.

Questa « L'Infezione Germanica » è opera di fede e opera di critica.

Opera di fede in quanto pone in giusta luce ed in perfetto equilibrio tutte le virtù italiane soffocate fino ad ieri per opera di un'inerte fiacchezza; opera di critica in quanto abbatte tutti i sistemi del germanesimo, rilevatisi a noi attraverso la guerra, dai proclami pangermanisti, ai discorsi boriosi del cancelliere; dalle conclamazioni esagerate del Kaiser, alle manovre subdole e vili dei socialisti tedeschi.

È questo un libro che si legge tutto d'un fiato. Scritto da un giornalista, il che vuol dire con una forma agile, vivace, spigliata; e scritto sopra tutto da un uomo di fede che sa infondere alle sue idee, e perciò al suo periodo, un calore persuasivo che convince e seduce. Ogni capitolo è la fase di un momento storico. Lo si rivive: l'autore ce lo presenta con una chiarezza incisiva, non solo, ma lo analizza e lo discute. Così quando si arriva all'ultima pagina, si è rivissuto ogni momento saliente della guerra attuale nei suoi molteplici aspetti: economico, politico, sociale.

E si è convinti che l'Arbocò ha fatto opera solidamente efficace, di una poderosa struttura, rivelante in lui qualità di forte scrittore, di dialettico finissimo, e di spirito eletto.

(\*) SALVATORE ERNESTO ARBOCÒ — L'Infezione Germanica — Elegante volume in-8 di pag. VIII-202, con copertina illustrata. - S. LATTES e C. Torino - L. 2,50.

Gustavo Venditti — Le Contemplazioni — Ed. Carra — Roma.

Vera anima d'artista, commossa di fervido entusiasmo per le più fini e delicate bellezze, onde il mondo si allietava, il Venditti dalla poesia delle cose trae la ispirazione sublime, il divino conforto, che sposati al culto dell'arte